



C. C. NAPOLI
Lunedì, 20 maggio 2019

C. C. NAPOLI

Lunedì, 20 maggio 2019

C. C. NAPOLI

20/05/2019 Corriere del Mezzogiorno Pagina 7	<i>Donato Martucci</i>	
<u>Universiade , l' Arechi si rifà il look per ospitare la finalissima...</u>		1
20/05/2019 Il Roma Pagina 31		
<u>Federica Pellegrini alla 4ª edizione del Grand Prix trofeo Coconuda</u>		3
20/05/2019 Il Roma Pagina 32		
<u>Al Circolo Canottieri la seconda edizione "L' abbraccio di Matteo"</u>		4
20/05/2019 Il Roma Pagina 34		
<u>Gualtiero Parisio, "o marchese" dello sport</u>		5
20/05/2019 La Gazzetta dello Sport Pagina 60		
<u>Il c.t. Campagna nella Hall of Fame a Fort Lauderdale</u>		9



Universiade , l' Arechi si rifà il look per ospitare la finalissima di calcio

Fervono i preparativi per la trentesima edizione dei giochi tra gli atenei Coinvolti anche i centri della provincia per le gare e l' accoglienza degli atleti

Salerno è pronta per accogliere l' Universiade. Una città fondamentale per l' organizzazione della 30esima edizione che si svolgerà in Campania dal 3 al 14 luglio. Uno dei tre poli scelti dalla Fisv (Federazione internazionale sport Universitari) affinché tutto possa andare per il meglio dopo le tante difficoltà incontrate per l' organizzazione dei giochi.

Popoli e culture si confronteranno nella nostra regione e Salerno sarà completamente rinnovata dal punto di vista sportivo rispetto al passato. Esibirà un volto nuovo per i giochi universitari. All' inizio si era pensato di ospitare la cerimonia di chiusura proprio allo Stadio Arechi, poi per motivi logistici è stato spostato tutto a Piazza del Plebiscito a Napoli. Lo stadio della Salernitana dotato di una capienza di oltre 37.000 posti, però, ospiterà la finale di calcio, quella più attesa dagli appassionati e che in passato ha visto esibirsi i più famosi atleti del mondo. La finale sarà in programma sabato 13 luglio.

Salerno, inoltre, terrà a battesimo proprio l' Italia che affronterà all' esordio il 2 luglio i campioni in carica del Giappone. Si pregiusta un grande spettacolo. Al Marcello Torre di Pagni (ristrutturato con copertura tribuna e distinti, illuminazione, bagni e sediolini) invece, ci sarà il Brasile, mentre a Cava de' Tirreni e Nocera Inferiore ci sarà l' Argentina.

Profondo il restyling dell' impianto salernitano per accogliere al meglio gli atleti. Lo stadio Arechi, oltre all' installazione dei sediolini in tutti i settori (di colore bianco e grana) è stato interessato anche da lavori di manutenzione ai bagni e agli spogliatoi e da un potenziamento delle torri faro. Saranno poi installati anche nuovi banchetti e postazioni di lavoro in tribuna stampa. Oltre ai seggiolini, il restyling dello Stadio Arechi passerà anche per il gruppo elettrogeno, opere murarie (della facciata esterna) e ristrutturazione dei bagni.

L' evento dell' Universiade coinciderà anche con i festeggiamenti dei 100 anni della Salernitana, fondata appunto il 19 giugno del 1919.

Nocera ospiterà, oltre alle gare di calcio, anche quelle di pallavolo, previste anche al Palasele di Eboli.

Corriere del Mezzogiorno - Lunedì 20 Maggio 2019

Lo sport

Dall' 11 al 14 luglio anche musica, food e minifootball

Pallacanestro di strada, è quasi tempo di Bits a Salerno

Anche quest'anno torna a Salerno il Bit, il festival della pallacanestro di strada che aprirà i suoi battenti il 11 luglio. Il 14, in piazza Salerno Capitale, nel centro della città, saranno allestiti diversi campi di basket, un'area per il tempo libero e il food e un grande spazio con palco dedicato agli eventi musicali con una serie di concerti gratuiti che accompagneranno le serate salernitane. L'appuntamento rientra

anche nel calendario dei tornei ufficiali del che daranno il posto per la finalina consolatoria, sia maschile che femminile, che quest'anno si svolgerà dal 26 al 28 luglio a Roccaraso. La manifestazione, di cui Salerno è stata la sede di presento sia di atleti e squadre che di spettatori grazie alle manifestazioni collaterali. Previsti anche gare di pallanuoto, arti marziali e skateboard.

Universiade, l'Arechi si rifà il look per ospitare la finalissima di calcio

Fervono i preparativi per la trentesima edizione dei giochi tra gli atenei Coinvolti anche i centri della provincia per le gare e l' accoglienza degli atleti



Salerno è pronta per accogliere l' Universiade. Una città fondamentale per l' organizzazione della trentesima edizione che si svolgerà in Campania dal 3 al 14 luglio. Uno dei tre poli scelti dalla Fisv (Federazione internazionale sport Universitari) affinché tutto possa andare per il meglio dopo le tante difficoltà incontrate per l' organizzazione dei giochi.

Popoli e culture si confronteranno nella nostra regione e Salerno sarà completamente rinnovata dal punto di vista sportivo rispetto al passato. Esibirà un volto nuovo per i giochi universitari. All' inizio si era pensato di ospitare la cerimonia di chiusura proprio allo Stadio Arechi, poi per motivi logistici è stato spostato tutto a Piazza del Plebiscito a Napoli. Lo stadio della Salernitana dotato di una capienza di oltre 37.000 posti, però, ospiterà la finale di calcio, quella più attesa dagli appassionati e che in passato ha visto esibirsi i più famosi atleti del mondo. La finale sarà in programma sabato 13 luglio.



Salerno, inoltre, terrà a battesimo proprio l' Italia che affronterà all' esordio il 2 luglio i campioni in carica del Giappone. Si pregiusta un grande spettacolo. Al Marcello Torre di Pagni (ristrutturato con copertura tribuna e distinti, illuminazione, bagni e sediolini) invece, ci sarà il Brasile, mentre a Cava de' Tirreni e Nocera Inferiore ci sarà l' Argentina.

Profondo il restyling dell' impianto salernitano per accogliere al meglio gli atleti. Lo stadio Arechi, oltre all' installazione dei sediolini in tutti i settori (di colore bianco e grana) è stato interessato anche da lavori di manutenzione ai bagni e agli spogliatoi e da un potenziamento delle torri faro. Saranno poi installati anche nuovi banchetti e postazioni di lavoro in tribuna stampa. Oltre ai seggiolini, il restyling dello Stadio Arechi passerà anche per il gruppo elettrogeno, opere murarie (della facciata esterna) e ristrutturazione dei bagni.

L' evento dell' Universiade coinciderà anche con i festeggiamenti dei 100 anni della Salernitana, fondata appunto il 19 giugno del 1919.

Nocera ospiterà, oltre alle gare di calcio, anche quelle di pallavolo, previste anche al Palasele di Eboli.



Salernitana è una squadra che raddoppia le sue forze per vedere perché ha uno stile, una personalità, portava in campo i suoi colori, portare gli anni, ma quel gioco con la palla che viaggia veloce da un campo all'altro, non può mai mancare. Sono state anche le maglie da calcio affilate che hanno fatto conoscere la Salernitana ai tifosi salernitani. Con il partito Paolo Bernabini, cinque di giochi tra gli anni '20 e '30 con l'arrivo di Giuseppe Bernabini, che ha fatto conoscere la Salernitana ai tifosi salernitani. Con il partito Paolo Bernabini, cinque di giochi tra gli anni '20 e '30 con l'arrivo di Giuseppe Bernabini, che ha fatto conoscere la Salernitana ai tifosi salernitani.

Salernitana è una squadra che raddoppia le sue forze per vedere perché ha uno stile, una personalità, portava in campo i suoi colori, portare gli anni, ma quel gioco con la palla che viaggia veloce da un campo all'altro, non può mai mancare. Sono state anche le maglie da calcio affilate che hanno fatto conoscere la Salernitana ai tifosi salernitani.

Salernitana è una squadra che raddoppia le sue forze per vedere perché ha uno stile, una personalità, portava in campo i suoi colori, portare gli anni, ma quel gioco con la palla che viaggia veloce da un campo all'altro, non può mai mancare. Sono state anche le maglie da calcio affilate che hanno fatto conoscere la Salernitana ai tifosi salernitani.



Il centenario della Salernitana, anniversario senza sussulti. Dopo un campionato pieno di amarezze. La mostra per ricordare e forse amichevole con il Milan



Salernitana è una squadra che raddoppia le sue forze per vedere perché ha uno stile, una personalità, portava in campo i suoi colori, portare gli anni, ma quel gioco con la palla che viaggia veloce da un campo all'altro, non può mai mancare. Sono state anche le maglie da calcio affilate che hanno fatto conoscere la Salernitana ai tifosi salernitani.

Salernitana è una squadra che raddoppia le sue forze per vedere perché ha uno stile, una personalità, portava in campo i suoi colori, portare gli anni, ma quel gioco con la palla che viaggia veloce da un campo all'altro, non può mai mancare. Sono state anche le maglie da calcio affilate che hanno fatto conoscere la Salernitana ai tifosi salernitani.

Salernitana è una squadra che raddoppia le sue forze per vedere perché ha uno stile, una personalità, portava in campo i suoi colori, portare gli anni, ma quel gioco con la palla che viaggia veloce da un campo all'altro, non può mai mancare. Sono state anche le maglie da calcio affilate che hanno fatto conoscere la Salernitana ai tifosi salernitani.



Salernitana è una squadra che raddoppia le sue forze per vedere perché ha uno stile, una personalità, portava in campo i suoi colori, portare gli anni, ma quel gioco con la palla che viaggia veloce da un campo all'altro, non può mai mancare. Sono state anche le maglie da calcio affilate che hanno fatto conoscere la Salernitana ai tifosi salernitani.

Salernitana è una squadra che raddoppia le sue forze per vedere perché ha uno stile, una personalità, portava in campo i suoi colori, portare gli anni, ma quel gioco con la palla che viaggia veloce da un campo all'altro, non può mai mancare. Sono state anche le maglie da calcio affilate che hanno fatto conoscere la Salernitana ai tifosi salernitani.

Salernitana è una squadra che raddoppia le sue forze per vedere perché ha uno stile, una personalità, portava in campo i suoi colori, portare gli anni, ma quel gioco con la palla che viaggia veloce da un campo all'altro, non può mai mancare. Sono state anche le maglie da calcio affilate che hanno fatto conoscere la Salernitana ai tifosi salernitani.



Salernitana è una squadra che raddoppia le sue forze per vedere perché ha uno stile, una personalità, portava in campo i suoi colori, portare gli anni, ma quel gioco con la palla che viaggia veloce da un campo all'altro, non può mai mancare. Sono state anche le maglie da calcio affilate che hanno fatto conoscere la Salernitana ai tifosi salernitani.

Salernitana è una squadra che raddoppia le sue forze per vedere perché ha uno stile, una personalità, portava in campo i suoi colori, portare gli anni, ma quel gioco con la palla che viaggia veloce da un campo all'altro, non può mai mancare. Sono state anche le maglie da calcio affilate che hanno fatto conoscere la Salernitana ai tifosi salernitani.

Salernitana è una squadra che raddoppia le sue forze per vedere perché ha uno stile, una personalità, portava in campo i suoi colori, portare gli anni, ma quel gioco con la palla che viaggia veloce da un campo all'altro, non può mai mancare. Sono state anche le maglie da calcio affilate che hanno fatto conoscere la Salernitana ai tifosi salernitani.



Salernitana è una squadra che raddoppia le sue forze per vedere perché ha uno stile, una personalità, portava in campo i suoi colori, portare gli anni, ma quel gioco con la palla che viaggia veloce da un campo all'altro, non può mai mancare. Sono state anche le maglie da calcio affilate che hanno fatto conoscere la Salernitana ai tifosi salernitani.

Salernitana è una squadra che raddoppia le sue forze per vedere perché ha uno stile, una personalità, portava in campo i suoi colori, portare gli anni, ma quel gioco con la palla che viaggia veloce da un campo all'altro, non può mai mancare. Sono state anche le maglie da calcio affilate che hanno fatto conoscere la Salernitana ai tifosi salernitani.

Salernitana è una squadra che raddoppia le sue forze per vedere perché ha uno stile, una personalità, portava in campo i suoi colori, portare gli anni, ma quel gioco con la palla che viaggia veloce da un campo all'altro, non può mai mancare. Sono state anche le maglie da calcio affilate che hanno fatto conoscere la Salernitana ai tifosi salernitani.



Salernitana è una squadra che raddoppia le sue forze per vedere perché ha uno stile, una personalità, portava in campo i suoi colori, portare gli anni, ma quel gioco con la palla che viaggia veloce da un campo all'altro, non può mai mancare. Sono state anche le maglie da calcio affilate che hanno fatto conoscere la Salernitana ai tifosi salernitani.

Salernitana è una squadra che raddoppia le sue forze per vedere perché ha uno stile, una personalità, portava in campo i suoi colori, portare gli anni, ma quel gioco con la palla che viaggia veloce da un campo all'altro, non può mai mancare. Sono state anche le maglie da calcio affilate che hanno fatto conoscere la Salernitana ai tifosi salernitani.

Salernitana è una squadra che raddoppia le sue forze per vedere perché ha uno stile, una personalità, portava in campo i suoi colori, portare gli anni, ma quel gioco con la palla che viaggia veloce da un campo all'altro, non può mai mancare. Sono state anche le maglie da calcio affilate che hanno fatto conoscere la Salernitana ai tifosi salernitani.



Salernitana è una squadra che raddoppia le sue forze per vedere perché ha uno stile, una personalità, portava in campo i suoi colori, portare gli anni, ma quel gioco con la palla che viaggia veloce da un campo all'altro, non può mai mancare. Sono state anche le maglie da calcio affilate che hanno fatto conoscere la Salernitana ai tifosi salernitani.

Salernitana è una squadra che raddoppia le sue forze per vedere perché ha uno stile, una personalità, portava in campo i suoi colori, portare gli anni, ma quel gioco con la palla che viaggia veloce da un campo all'altro, non può mai mancare. Sono state anche le maglie da calcio affilate che hanno fatto conoscere la Salernitana ai tifosi salernitani.

Salernitana è una squadra che raddoppia le sue forze per vedere perché ha uno stile, una personalità, portava in campo i suoi colori, portare gli anni, ma quel gioco con la palla che viaggia veloce da un campo all'altro, non può mai mancare. Sono state anche le maglie da calcio affilate che hanno fatto conoscere la Salernitana ai tifosi salernitani.



Salernitana è una squadra che raddoppia le sue forze per vedere perché ha uno stile, una personalità, portava in campo i suoi colori, portare gli anni, ma quel gioco con la palla che viaggia veloce da un campo all'altro, non può mai mancare. Sono state anche le maglie da calcio affilate che hanno fatto conoscere la Salernitana ai tifosi salernitani.

Salernitana è una squadra che raddoppia le sue forze per vedere perché ha uno stile, una personalità, portava in campo i suoi colori, portare gli anni, ma quel gioco con la palla che viaggia veloce da un campo all'altro, non può mai mancare. Sono state anche le maglie da calcio affilate che hanno fatto conoscere la Salernitana ai tifosi salernitani.

Salernitana è una squadra che raddoppia le sue forze per vedere perché ha uno stile, una personalità, portava in campo i suoi colori, portare gli anni, ma quel gioco con la palla che viaggia veloce da un campo all'altro, non può mai mancare. Sono state anche le maglie da calcio affilate che hanno fatto conoscere la Salernitana ai tifosi salernitani.



C. C. NAPOLI

Salerno è anche città dell' accoglienza e infatti una parte degli atleti saranno ospitati qui, soprattutto quelli che dovranno disputare le gare nell' area. Circa 1600 atleti saranno al Campus di Fisciano, uno dei primi cantieri a partire in tutta la Campania. Gli interventi di manutenzione della mensa gestita dall' Adisu della Regione Campania e attuati in collaborazione con l' Università degli Studi di Salerno, consentiranno di eliminare le infiltrazioni di acqua piovana presenti all' interno della sala nord e di rendere fruibili altri 700 posti a sedere. In tal modo sarà possibile creare un ambiente mensa autonomo rispetto a quello che sarà utilizzato dagli atleti che saranno ospitati a Fisciano.

Sono tre i complessi abitativi messi a disposizione: uno da 582 posti letto, un altro da 516 e un altro ancora da 466. All' interno dell' area che ospiterà il soggiorno degli atleti sarà allestito uno spazio da riservare per eventuali controlli antidoping. Le stanze sono tutte dotate di punto cottura e bagno in camera. Le strutture, inoltre, sono dotate di sistema wi-fi che potrà essere utilizzato dagli ospiti.

Sono stati investiti 5 milioni di euro per realizzare due nuovi palazzetti dello sport e per potenziare le reti informatiche. Potenziata anche la viabilità (nuovo terminal bus). E' stato potenziato anche l' Unisa Stadium, il "Pasquale Vittoria" di Fisciano, e sarà utilizzato il campo sportivo "Superga" a Mercato San Severino.

Il "passaggio di consegne" tra studenti che abitualmente risiedono a Fisciano e atleti che parteciperanno all' Universiade arriverà a fine maggio. Alcune delegazioni saranno ospitati anche in un albergo in città. Salerno sarà anche la capitale della scherma, uno degli sport che tradizionalmente regala più medaglie. Il Club Scherma Salerno sarà sede degli allenamenti, mentre le gare ci saranno al Cus Salerno a Baronissi.

Donato Martucci



NUOTO - A CASERTA OLTRE LA "DIVINA" ANCHE LUCA DOTTO

Federica Pellegrini alla 4ª edizione del Grand Prix trofeo Coconuda

CASERTA. La "Divina" Pellegrini, che per la prima volta in carriera sarà a Caserta; il re europeo della velocità Dotto; Santo Condorelli, quarto nei 100 sl alle Olimpiadi di Londra nel 2016 sono alcuni dei nomi più importanti iscritti alla quarta edizione del Grand Prix Città di Napoli -trofeo Coconuda, che quest'anno si disputerà alla Stadio del Nuoto di Caserta. Un'edizione da record che nell'ultimo fine settimana di maggio coinvolgerà più di 2.500 nuotatori -gara. Domani alle 10, presso la sala giunta della Provincia di Caserta conferenza stampa di presentazione, con la parteciperanno del presidente della Provincia di Caserta, Magliocca, il presidente dell'Agis Guida; il rappresentante del marchio Coconuda Esposito; il presidente del comitato organizzatore Luciano Cotena; il direttore tecnico del Grand Prix, Vespe; il presidente regionale del Coni Campania, Sergio Roncelli; il delegato provinciale del Coni De Simone; il presidente del comitato campano Fin, Trapanese.

SPORT

BASKET - SERIE B Palestrina passa a Casalnuovo e pareggia la serie: mercoledì sera alle 21 l'ultimo atto in casa loro

Gevi Napoli ko: si decide tutto in gara-5

GEVI NAPOLI PALESTRINA 71-77
(22-22, 14-19, 16-21, 19-15)
GEVI NAPOLI: Guarino, Chiara 15, Masi, Ermano 5, Molinari 5, Di Vicario 4, Dincic 15, Governardi 10, Bagnoli 19, Paoletti 10, Milosovic 10, Milani 8, Ali Lali.
PALLACANESTRO PALESTRINA: Fiorucci, Mattei 10, Rischia 12, Rossi 2, Bianchi 9, Marti 15, Ockun 19, Barrena 9, Santucci 1, Rizzitello 2, Cecconi 10, Curcio 9, Ali, Ponticello
ARBITRI: Scardi di Reggio Calabria e Ligolini di Forlì.

CASALNUOVO. Tutto da rifare la situazione ancora in bilico. Una grintosa e concentrata Pall. Palestrina, vince gara-4 in quel dei palazzoni di Casalnuovo e pareggia la 2-2 la serie di partite di semifinale playoff del tabellone B del campionato cadetto di basket maschile (la Virtus Arcechi Salerno nel tabellone D, affronterà invece in finale Pesca-

na). Gli uomini di coach Ponticello (57% da 2 e 38% da 3 e con Ockun, Masi e Rischia in evidenza) si impongono 71-77 sulla Gevi Napoli Basket e rimandano il venduto-definitivo passaggio in finale contro San Severo, alla decisiva gara-5 che si giocherà mercoledì 22, alle 21 al Palalana della cittadina casertana. Per gli azzurri di coach Lali (50% da 2 e 37% da 3 con 16 palli persi) che non hanno ripetuto la stessa positiva prova dei precedenti match e che hanno dovuto fare a meno di capitano Guarino dopo 8' di gioco, buone prove del pivot Bagnoli con 19

punti, 8 rimbalzi e 3 assist, della guardia Chiara e dell'ala Decic, entrambi con 15 punti. IN TV: Anche questa sera come ogni lunedì alle 21 ed anche dopo le 24, su in onda la storia e più concreta trasmissione sulla pallacanestro campana, "PIANTA BASKET" con la sua trasmissione gratuita, sui canali dell'emittente "Canali Free" (Vixen 555 e 877) e in streaming in tutto il mondo, su www.piantabasket.it e in diretta sulla pagina facebook dell'emittente e da domani anche sulla web tv della pallacanestro campana, "PIANTA BASKET TV".

PLAY OFF Per i gialloblù è forte l'ipotesi ripescaggio
Pozzoli cede anche al Valsesia
Virtus in C, ma non è ancora detto

VALSESIA POZZOLI 82-79
(25-20, 54-37, 73-56)
VALSesia BASKET: Cuzzola 14, Cerriani 18, Brigato 11, Dessi, Ghira 13, Ambroscini 15, Pisoni 10, Carandagna 6, Quattrocchi 8, Patenzi 9, Ali, Polignone
VIRTUS BAVA POZZOLI: Dimarco 7, Carrichello 15, De Nino 2, Sironi, Ferris 13, Bion 5, Thiam 4, Mobergson 9, Testatore 14, Conforno 10, Ferrante 10, Ali, Gentile
ARBITRI: Barilla di Roma e Picchi di Ferenzo
FERRENTINO. Altra sconfitta. La Virtus Bava Pozzoli, infatti, dopo quello con Porto Sant'Elpidio, perde anche il secondo confronto degli spareggi del PalabasketCade di Ferr-

entino con il Valsesia Basket per 79-82 e nel paragrafo retrocedi in serie C, anche se con l'uscita della Viola Reggio Calabria dal campionato cadetto, i gialloblù prima squadra campano del basket maschile italiano, alla fine di giugno. Prova in corso il programma di recupero a compigi paraggi (decomenti e avvisati, con soli tre uomini in doppia cifra. Da domani, la dirigenza gialloblù con a capo il g.g. Fulvio Palmoro, inizierà a programmare il futuro come primo step si sarà la domanda di ripescaggio, che come abbiamo già anticipato ha ampi margini di successo: poi si inizierà l'analisi della situazione, sicuramente non esaltante.

Paolo Annunzi

SERIE A

EUROSPORT
Avellino a Milano
Gara 2 alle 20,30

MILANO. Gara-1 dei quarti di finale playoff di serie A di basket maschile (al meglio delle 5 partite) è stata vinta dalla Sidigas Avellino: gli uomini di coach Maffei, con Sykes e Udoh in evidenza hanno avuto la meglio sabato sera sull'Inchiesta Milano per 74-81. Gara-2 si giocherà nuovamente al Mediolanum Forum con palla a due, staterà alle ore 20.30. **PAMA**

PALLAVOLO

I vesuviani battono in trasferta Palmi. Tra le donne Caserta si regala la serie A
La Gis Ottaviano fa la storia: promossa in A

FRANCO PALMI GI OTTAVIANO 3-1
(25-22, 19-25, 19-25, 18-25)
EMMA FODDI: Gis Ottaviano è in Serie A per la prima volta nella sua storia. Al Palasport di Palmi la squadra non solo ha battuto in Gara-1 la Franco Palmi 3-1 con una

grande rimonta. Grande festa per i ragazzi di coach L'Emma Foddi da oltre 50 persone al seguito. La prossima stagione Ottaviano sarà ai vertici di partenza della nuova Serie A. Incontro organizzato per i ragazzi di coach Libano. Il pubblico spinge i propri benamini e l'emozione di Palmi riesce a esplodere il Pala Sarnac per 1-0 Palmi con tifosi che gridano nell'emozione. Il secondo set. Dopo un'ora la Gis ha pareggiato 19-25. Nel terzo set pure Palmi che vola 8-3. È il momento che

decide la stagione. Salgono in campo tutti: la Gis rimonta e sale 19-12. È il tiebreak decisivo. Ottaviano vince in vantaggio 2-1 nel quarto set Palmi mollo. La Gis vince 3-1. La Gis vince la serie della pallavolo italiana. La vittoria del precedente Nicola Tenco sono in Serie A. Il risultato fantastico per il movimento campano, che dopo decenni porta una nuova squadra nella massima categoria nazionale. Al PalabasketCade di Ferrentino, Caserta si regala la serie A.

NUOTO - A CASERTA OLTRE LA "DIVINA" ANCHE LUCA DOTTO

Federica Pellegrini alla 4ª edizione del Grand Prix trofeo Coconuda

CASERTA. La "Divina" Pellegrini, che per la prima volta in carriera sarà a Caserta; il re europeo della velocità Dotto; Santo Condorelli, quarto nei 100 sl alle Olimpiadi di Londra nel 2016 sono alcuni dei nomi più importanti iscritti alla quarta edizione del Grand Prix Città di Napoli -trofeo Coconuda, che quest'anno si disputerà alla Stadio del Nuoto di Caserta. Un'edizione da record che nell'ultimo fine settimana di maggio coinvolgerà più di 2.500 nuotatori -gara. Domani alle 10, presso la sala giunta della Provincia di Caserta conferenza stampa di presentazione, con la parteciperanno del presidente della Provincia di Caserta, Magliocca, il presidente dell'Agis Guida; il rappresentante del marchio Coconuda Esposito; il presidente del comitato organizzatore Luciano Cotena; il direttore tecnico del Grand Prix, Vespe; il presidente regionale del Coni Campania, Sergio Roncelli; il delegato provinciale del Coni De Simone; il presidente del comitato campano Fin, Trapanese.

CALCIO A CINQUE

Lollo Caffè eliminata, finisce il sogno

NAPOLI ACQUASAPONE 2-4
ARBITRI: Di Rosa, Spagnola, Iannone.
LOLLO CAFFÈ NAPOLI: Moliterno, Danti, Manca, Iannone, Di Maria, Bellisimo, Orefice, Mennella, Chino, De Luca, Rubio, Jelencic, Annunzi, Coconati, Ali, Marra
ACQUASAPONE: Mammarella, Marzio, Lima, Calderoli, Lukian, Fusa, Cassio, Esposito, Parrilli, Cuzzolino, De Oliveira, Coco Wellington, Jovino, Jova, Ali, Perrotti, 4:24", 11. Di Oliveira (A), 7:04" basket (N), 4:24" (A). Di Luca (N), 12:50" Lukian (A), 13:28" e 13:42" Jova (A)
NOTE: Amm. Lukian (A), Chino (N), Calderoli (A), Jelencic (N), Je-

Manca serie con un passaggio decisivo Iannone che fa un maglio pallonetto a Mammarella e realizza l'obiettivo del pareggio. Nella ripresa la Lollo Caffè Napoli si porta in vantaggio con De Luca, che al quarto realizza il gol 2-1. Lukian il capocannoniere del torneo si porta in vantaggio in partita. Jova in appena 30 secondi realizza il terzo e quarto gol e realizza complessivamente il risultato. A 3'50" dalla vittoria Manca si gioca il tiro per tutto il secondo e il terzo di movimento. Ma nulla da fare. 2-4 il risultato finale. Finisce qui l'avventura del Napoli CS. Si chiude una bella stagione fatta di tante gioia e momenti indimenticabili.



TENNIS Lo scopo è quello di promuovere l'attività sportiva delle persone con disabilità Al Circolo Canottieri la seconda edizione "L'abbraccio di Matteo"

NAPOLI. Oltre sessanta bambini provenienti da Napoli, Avellino e Caserta hanno dato vita, sui campi in terra rossa del Circolo Canottieri Napoli alla seconda edizione del Tennis Day "L'abbraccio di Matteo" realizzata con il patrocinio del Team Campania e del Team Napoli di Special Olympics Italia. Scopo dell'evento, come ha detto il direttore del Team Napoli Special Olympics Italia, Pino Russo, è quello di promuovere l'attività sportiva delle persone con disabilità intellettive, praticata insieme a chi possiede pari abilità, consentendo a queste persone di migliorare la qualità della vita. Lo sport, offrendo continue opportunità di mostrare coraggio e capacità, diventa un efficace strumento di crescita, di interazione sociale, di comunicazione e di gratificazione. I ragazzi hanno avuto come partners gli allievi della Scuola Tennis del Circolo Canottieri Per il sodalizio giallorosso sono intervenuti ed hanno portato il saluto del presidente, Achille Ventura, il vice presidente, Marco Gallinoro, il consigliere al tennis Raffaello Lerro e il maestro Massimo Carrò. La manifestazione, è stata curata da Antonio Verrazzo, direttore tecnico Special Olympics sotto la tutela regia di Michele Raccuglia. Significativa e carica di commozione la sfilata dei partecipanti che, schieratesi sul campo principale hanno ascoltato l'inno nazionale. Subito dopo esibizione degli sbandierati e delle majorette dell'Istituto Rocco Cinquegrana di Sant'Antimo guidati dalla preside Be bora Belardo. Alla fine, medaglie e applausi per tutti i partecipanti.

19 maggio 2019

SPORT

MOTO GP In Francia il pilota spagnolo si aggiudica la terza vittoria stagione. Subito dopo Dovizioso e Petrucci

Marquez domina, le Ducati inseguono

LE MANS. Marc Márquez domina a per il resto del gruppo c'è poco da fare. Al Gran Premio di Francia è ancora una volta il pilota spagnolo della Honda ad aggiudicarsi la gara contrattando con la terza vittoria in stagione, seconda di fila dopo il successo a Jerez de la Frontera (per altra vittoria numero 300 per il team spagnolo). Il proprio compagno in Spagna, anche a Le Mans il campione del mondo ha preso il largo nella concorrenza lasciando la polvere agli avversari. Ma la Ducati può esultare per la prima doppietta stagionale sul podio: infatti dietro a Márquez c'è Andrea Dovizioso in seconda posizione davanti al compagno di squadra Danilo Petrucci mentre Valentino Rossi si accontenta del quinto posto con un pit stop di fatica in sella alla sua Yamaha, alle spalle di Miller. Anche in Moto 2 c'è un Marquez che esulta ed è Alex, fratello del leader del campionato lo spagnolo torna alla vittoria dopo quasi due anni dall'ultima volta davanti ai connazionali Navarro e Fernandez. Da segnalare, invece, una brutta caduta per Francesco Beldarrain sull'incidente con Pons. In Moto 3 prima vittoria per il team Petrosani con Michele Di Lorenzo che ha battuto l'italiano Daria Perin, terzo gradino del podio per C. Canet.

GRAND PRIX DI FRANCIA	
1. Márquez (Honda)	+13'54"47
2. Dovizioso (Ducati)	+1'19"64
3. Petrucci (Ducati)	+2'14"42
4. Miller (Ducati)	+2'19"80
5. Rossi (Yamaha)	+2'35"03

CLASSIFICA PILOTI	
1. Márquez (Honda)	85
2. Andrea Dovizioso (Ducati)	80
3. Alex Márquez (Ducati)	75
4. Valentino Rossi (Yamaha)	72
5. Danilo Petrucci (Ducati)	57

TENNIS Lo scopo è quello di promuovere l'attività sportiva delle persone con disabilità Al Circolo Canottieri la seconda edizione "L'abbraccio di Matteo"

NAPOLI. Oltre sessanta bambini provenienti da Napoli, Avellino e Caserta hanno dato vita, sui campi in terra rossa del Circolo Canottieri Napoli alla seconda edizione del Tennis Day "L'abbraccio di Matteo" realizzata con il patrocinio del Team Campania e del Team Napoli di Special Olympics Italia. Scopo dell'evento, come ha detto il direttore del Team Napoli Special Olympics Italia, Pino Russo, è quello di promuovere l'attività sportiva delle persone con disabilità intellettive, praticata insieme a chi possiede pari abilità, consentendo a queste persone di migliorare la qualità della vita. Lo sport, offrendo continue opportunità di mostrare coraggio e capacità, diventa un efficace strumento di crescita, di interazione sociale, di comunicazione e di gratificazione. I ragazzi hanno avuto come partners gli allievi della Scuola Tennis del Circolo Canottieri Per il sodalizio giallorosso sono intervenuti ed hanno portato il saluto del presidente, Achille Ventura, il vice presidente, Marco Gallinoro, il consigliere al tennis Raffaello Lerro e il maestro Massimo Carrò. La manifestazione, è stata curata da Antonio Verrazzo, direttore tecnico Special Olympics sotto la tutela regia di Michele Raccuglia. Significativa e carica di commozione la sfilata dei partecipanti che, schieratesi sul campo principale hanno ascoltato l'inno nazionale. Subito dopo esibizione degli sbandierati e delle majorette dell'Istituto Rocco Cinquegrana di Sant'Antimo guidati dalla preside Be bora Belardo. Alla fine, medaglie e applausi per tutti i partecipanti.

GLI ISOLANI Battuto in finale il club Epomeo Il T.C. Capri si aggiudica la Coppa Italia Regionale

CAPRI. Il Tennis Club Capri, presieduto dal Maestro Nazionale Giuseppe Di Stefano, vince la Coppa Italia Maschile Regionale per Non Classificati, dopo una finale molto combattuta, disputata nei campi del centro Isola contro il Tennis Club Epomeo, prevalendo sugli avversari nel doppio di sparring. La competizione, iniziata a Marzo, ha visto il Club esprimere superare la fase a gironi, vincendo anche contro la prestigiosa squadra del Tennis Club Vomero a Napoli. Nella fase successiva i tennisti capresi, hanno brillantemente disputato le gare eliminatorie in trasferta del tabellone, giungendo fino alla finale, da giocare con il vantaggio del fattore campo. La famiglia Biregaglia, proprietaria dei campi del Tennis Club Capri, si complimenta con tutto lo staff per un risultato che riporta l'isola azzurra al vertice del tennis in Campania.

VELA Si è conclusa ieri sera in Piazzetta, con la premiazione di equipaggi e skipper vincitori Gran finale per la Rolex Capri Sailing Week

CAPRI. Si è conclusa a Piazzetta, con la premiazione di equipaggi e skipper vincitori, la Rolex Capri Sailing Week 2019. Ad introdurre la cerimonia il sindaco di Capri, Giovanni De Martino, con i presidenti dei circoli organizzatori Marino Lenzo (Y.C. Capri), Roberto Morabita di Arano (C.R.V. Italia) e An Dabot, vicepresidente Y.C. Italiano e con Andrew McDevitte, segretario generale IMA (International Yacht Association) La classifica finale della divisione Racer, ad aggiudicarsi il trofeo Maxia Yacht Capri Trophy, è stata la Casa da Ribeira, a bordo, ancora come tattico il fuoriclasse Francesco De Aquila, skipper di Loro Ressa e vincitore di tre maratone titoli. Una vela proprio festa della vela, infatti, come ormai da oltre 15 anni avviene a Capri nel mese di maggio, con il villaggio regate allestito a Marina Grande affollato di velisti, allenatori, giornalisti e rappresentanti dei yacht club coinvolti (Yacht Club Capri, Cicolo Remo e Vela Italia Yacht Club italiano). Eccezionale per questa edizione i numeri della festa dei maxi, le barche più grandi, ben 22 i maxi yacht sulla linea di partenza, con regate che per loro si sono svolte tra il giovedì, da mercoledì 15 agli 18 maggio - mentre per il resto della festa le regate sono iniziate un giorno più tardi, giovedì 16 maggio. Nell'arco del ventennio la Yacht Club Capri ha organizzato una edizione record della Rolex Capri Sailing Week con la presenza di oltre 80 imbarcazioni tra cui 25 maxi yacht, mai meno di 2000 a Capri, dicono con soddisfazione il Presidente dello Yacht Club Capri Marino Lenzo, il Presidente onorario Massimo Morabita, il consigliere Carlo Vico e i

ci di tutto il sodalizio caprese che con orgoglio rivendicano di aver portato il nome dell'isola di Capri nel mondo delle grandi regate veliche. Tra le imbarcazioni che hanno partecipato quest'anno spicca il nome del Mylin 55 Testacoste del fratello Riccardo Francesco Osticchio, soci dello Y.C. Capri. Testacoste paragona ai colori del circolo isolano e del Marina di Capri con un equipaggio composto interamente da soci dello Yacht Club Capri. Oltre 1200 partecipanti per una delle più importanti regate del mediterraneo.

TELEVISIONE - CONTO BLOCCO Internazionali Roma: a festeggiare è Nadal

BRUXELLES. Al Foro Italico di Roma è stata convocata Rafael Nadal. Lo spagnolo ha vinto oggi la finale degli Internazionali del Tennis, Masters 1000 ATP, battendo Novak Djokovic con il punteggio di 6-4, 6-1. Sono accorso di Nadal a Roma la prima cosa che voglio fare è rivolgerci i miei complimenti a Novak Djokovic per il tempo fatto, per la gara di oggi e per la stagione che sta facendo.

OLIMPIADI - GRU D'ITALIA Rogic vince San Marino, Corti resta ancora in rosa

SAN MARINO. La Slovenia Primoz Rogic (Jumbo-Vinca) ha vinto la nona tappa della 102esima edizione del Giro d'Italia, una cronometro individuale di 34,8 chilometri con partenza da Roccamare ed arrivo a San Marino. Il romeno Valeriu Costi (Uae Emirates) mantiene la maglia rosa di leader della classifica generale. Domani giornata di riposa, la corsa Ricogerà martedì con la decima frazione, la Ravenna-Modena di 145 chilometri salita ai valicelli.

LEVENTO Conclusa la tappa campana del torneo di calcio organizzato dal fuoriclasse brasiliano Neymar Jr's Five: Quartieri Spagnoli e Paris S. Gennar in finale

NAPOLI. Sono stati oltre 500 i ragazzi e le ragazze, di età compresa tra i 16 e i 25 anni, che sabato presso il Centro Sportivo Hegrezo della Arenà ASD hanno preso parte alla tappa di Napoli del Neymar Jr's Five 2019, la quarta edizione del torneo di calcio a 5 organizzato da Red Bull. È stata una giornata di grande calcio a senso sportivo con le tante squadre partecipanti che si sono sfidate in un torneo di calcio a 5 caratterizzato da regole innovative come l'assenza di estrazioni a portiere e l'eliminazione di un componente per ogni gol del team avversario. Alla tappa campana la vittoria del torneo maschile è andata al team FC. Quartieri Spagnoli che ha avuto la meglio su Genoa Team per 2-0, le ragazze femminili, invece, sono le ragazze di Paris S. Gennar

2-0 a trionfare (1-0 contro le squadre vincitrici torinesi) in gara sabato 8 giugno, a Milano, per la Finale Nazionale che decreterà chi vincerà la Coppa per la Finale Mondiale. Quest'ultima è in programma presso l'istituto Profeta Neymar Jr di Prato Grande (San Paolo) nel mese di luglio. Qui oltre a giocare si può assistere ai giochi di abilità e saggezza. I vincitori, i campioni nazionali



Gualtiero Parisio, "o marchese" dello sport

«Ho il grande privilegio di essere stato l'alfiere delle Universiadi di Torino del 1970»

Gualtiero Parisio (nella foto vessillifero all'Universiade di Torino e al suo fianco Carlo De Gaudio), 8 un ingegnere civile e opera nel settore delle opere pubbliche. È stato campione di nuoto e di pallanuoto con i colori della nazionale e del Circolo Canottieri Napoli e il vessillifero della VI Universiade di Torino del 1970.

Fondatore e presidente dell'Associazione Italiana di Pallanuoto "Pallanuoto Sempre", insieme al compianto Paolo De Crescenzo inventò la Beach Water Polo.

Ha ricoperto anche la carica di vicepresidente sportivo del sodalizio giallorosso di cui attualmente presiede il collegio dei probiviri. Ha scritto la nuova legge dello Sport Campano approvata nel 2015 e tuttora in vigore.

Esperto in contabilità analitica e industriale, 8 il coordinatore del comitato tecnico "Marevivo". È sposato con Luciana Suddivò con la quale ha tre figli, Paola, Simona e Sarah.

«Sono metà napoletano e metà inglese perché mia madre era discendente di un'antica famiglia britannica che si era trasferita dall'Inghilterra a Napoli nel 1842. Il mio avo, un ingegnere, fu chiamato per mantenere i motori inglesi usati dalla Marina borbonica e non andò più via. Alla fine della seconda guerra mondiale mamma conobbe mio padre, avvocato, si sposarono e andarono a vivere a Mergellina dove sono nato e cresciuto».

Quando si è avvicinato allo sport?

«A 15 anni, nel 1961. Partecipai a "Il Tritone di Napoli", una gara di nuoto nella piscina Scandone che era stata inaugurata l'anno prima. Era la prima volta che nuotavo in una piscina e vinsi il record battendo il record campano. Gli allenamenti li facevamo nella micropiscina della Mostra d'Oltremare. Aveva solo tre corsie per 25 metri. L'istruttrice, frauëln Strukel, era una tedesca terribile che ci faceva lavorare moltissimo».

Poco dopo si iscrisse al Circolo Canottieri Napoli. Perché?

«C'era una ragazza che mi piaceva e che faceva il corso di nuoto. Mi misi nella sua "scia"».



Gualtiero Parisio, "o marchese" dello sport

«Ho il grande privilegio di essere stato l'alfiere delle Universiadi di Torino del 1970»



Gualtiero Parisio (nella foto vessillifero all'Universiade di Torino e al suo fianco Carlo De Gaudio), 8 un ingegnere civile e opera nel settore delle opere pubbliche. È stato campione di nuoto e di pallanuoto con i colori della nazionale e del Circolo Canottieri Napoli e il vessillifero della VI Universiade di Torino del 1970.

Gualtiero Parisio (nella foto vessillifero all'Universiade di Torino e al suo fianco Carlo De Gaudio), 8 un ingegnere civile e opera nel settore delle opere pubbliche. È stato campione di nuoto e di pallanuoto con i colori della nazionale e del Circolo Canottieri Napoli e il vessillifero della VI Universiade di Torino del 1970. Fondatore e presidente dell'Associazione Italiana di Pallanuoto "Pallanuoto Sempre", insieme al compianto Paolo De Crescenzo inventò la Beach Water Polo. Ha ricoperto anche la carica di vicepresidente sportivo del sodalizio giallorosso di cui attualmente presiede il collegio dei probiviri. Ha scritto la nuova legge dello Sport Campano approvata nel 2015 e tuttora in vigore. Esperto in contabilità analitica e industriale, 8 il coordinatore del comitato tecnico "Marevivo". È sposato con Luciana Suddivò con la quale ha tre figli, Paola, Simona e Sarah.

«Sono metà napoletano e metà inglese perché mia madre era discendente di un'antica famiglia britannica che si era trasferita dall'Inghilterra a Napoli nel 1842. Il mio avo, un ingegnere, fu chiamato per mantenere i motori inglesi usati dalla Marina borbonica e non andò più via. Alla fine della seconda guerra mondiale mamma conobbe mio padre, avvocato, si sposarono e andarono a vivere a Mergellina dove sono nato e cresciuto».

Quando si è avvicinato allo sport?
«A 15 anni, nel 1961. Partecipai a "Il Tritone di Napoli", una gara di nuoto nella piscina Scandone che era stata inaugurata l'anno prima. Era la prima volta che nuotavo in una piscina e vinsi il record battendo il record campano. Gli allenamenti li facevamo nella micropiscina della Mostra d'Oltremare. Aveva solo tre corsie per 25 metri. L'istruttrice, frauëln Strukel, era una tedesca terribile che ci faceva lavorare moltissimo».

Poco dopo si iscrisse al Circolo Canottieri Napoli. Perché?
«C'era una ragazza che mi piaceva e che faceva il corso di nuoto. Mi misi nella sua "scia"».

È la pallanuoto?
«Era molto divertente per cui dopo l'affondamento di nuoto ci intrinseccammo con la pallanuoto. L'allusione era di Donatoni il quale ci diceva che se volemmo fare quello sport dovevamo allenarci sempre. Con me c'erano il fratello Fritz Deonofrio, Gigi Masone e altri nuotatori. Miglioravo tra nel nuoto che nella pallanuoto al punto che vinsi i campionati assoluti italiani di nuoto con la staffetta con Fritz, Giampiero Focare e Sergio Contrada. Era il 1963 e l'anno di quello zarino sono vinsi anche per la prima volta il campionato italiano di pallanuoto perché, essendo in squadra, riuscì a conquistare un posto fino nella finalina consolatoria».

Il 1963 è anche l'anno della sua maturità classica. C'è un aneddoto che la vede protagonista di un evento singolare. Ce lo racconta?
«Mi fu affidato il compito di "alfiere" della nazionale italiana di nuoto. Nel campo fu attribuita la partita che il dipartimento di sabato a Firenze e il lunedì successivo avevo la prima di gioco al Liceo Dante. Informai l'alfiere che non aveva potuto

giocare. Il commendatore Carlo De Gaudio mi disse: "non ti preoccupare mi faccio dare un permesso per percorrere tutto quello che mi capita, ma non importa anche se non è stata ancora inaugurata". Così fu: la domenica la percorremmo tutta fino a Napoli e il giorno dopo potei sostenere la prova di gioco».

Con un padre avvocato scelse ingegneria. Come mai?
«Mi sono sempre piaciuti i numeri e avevo la passione di suonare e rimbombare tutto quello che mi capitava, ma non per comprendere come erano fatti le cose. Il mio pensiero fisso era quello di costruire impianti sportivi e, in particolare, piscine».

Studiava e contemporaneamente faceva sport agonistico. Riusciva a divertirsi tra questi impegni così gravosi?
«Sì, anche perché avevo deciso di fare solo il pallanuotista. Gli allenamenti erano meno impegnativi e il compagno si svolgeva da fine maggio ad agosto ininterrottamente. In Italia non esistevano piscine coperte, mentre quella di Napoli e Roma. Erano gli anni in cui il Recco lo fece da padrone. Poi Fritz Deonofrio diventò il nostro allenatore ed ebbe la lungananza di farti allenare in piscina in Inghilterra, praticamente da una piscina all'altra. Imparavamo moltissimo e acquisivamo una forte motivazione. Per nove anni eravamo stati secondi, terzi e anche quarti dietro al Recco. Poi nel 1973 arrivò dalla Bari Natasca Ecco D'Angelo e ricominciò D'Uvo. Con una squadra già buona e con questi due attaccanti molto bravi diventammo talmente forti che vincemmo il campionato».

Fu allora che veniste battezzati il "settebello"?
«Sì. Questo nome appartiene alla squadra della Bari Natasca fin dal 1948. Deriva dal fatto che in quel circolo si giocava a sette. Successivamente, quando si trasferì in Inghilterra, praticammo la pallanuoto, quindi anche noi, e a quella del nazionale maggiore».

Nel 1975 venne il secondo scudetto. Il primo campionato fu una sorpresa?
«Il secondo fu ancora più bello. Il compianto Mario Vivace era il mio compagno. Ci chiamavano i ragazzi dello scudetto».

Quando decise di abbandonare lo sport praticato?
«Appena laureato, nel 1976, e feci l'ultimo campionato. Negli anni precedenti ero stato in Nazionale giovanile di nuoto, in quella di pallanuoto e avevo partecipato all'Universiade di Torino del 1970».

In questo avvenimento ha un ricordo importante.
«Sono stato l'alfiere, il vessillifero della VI Universiade. Ho portato la bandiera davanti a tutte le nazioni, la stessa che si usa ancora oggi. Fu scelto perché avevo già un passato sportivo ragguardevole. L'emozione di entrare per primo nello Stadio Olimpico di Torino e portare la bandiera è un ricordo bellissimo».

Che cosa fece dopo la laurea?
«Andai negli Stati Uniti. Invece vedere come erano gli impianti sportivi e, in modo particolare, le piscine nel "nuovo mondo". In verità ero spinto anche da un altro motivo: dare un taglio netto con l'Italia altrimenti prima o dopo sarei tornato momentaneamente a fare il pallanuotista. Sono stato "americano" per nove mesi e ho giocato in lungo e in largo quella repubblica federale. C'era orientale e c'era occidentale, nord e sud, e poi Vancouver in Canada».

Che esperienza ha maturato?
«Ho visto impianti molto belli e per la prima volta ho verificato l'importanza che veniva data all'aspetto psicologico come elemento di forte motivazione per gli atleti».

Ha che senso?
«C'ho come esempio emblematico il colosso del calcio e quello degli spogliatoi: Rosso furore per i padroni di casa, solennemente un celebre pallido per gli ospiti».

Torato in Italia ha messo a frutto quello che ha visto?
«Nell'innocenza so perché fu chiamato da una importante impresa di costruzioni di Roma. Mi disero: "Se ritorni allo sport così bene siamo contenti che ti aiutino a recuperare tutti di responsabilità. Abbiamo bisogno di un ingegnere civile che vada in Africa, prima



Personaggi del ROMA

ROMA
Roma - Il Diario di Napoli
di Mimmo Sica

Gualtiero Parisio, "o marchese" dello sport
«Ho il grande privilegio di essere stato l'alfiere delle Universiadi di Torino del 1970»

Prese qualche iniziativa?
«Insieme a Paolo De Crescenzo inventai la Beach Water Polo».

Ci spieghi?
«È una pallanuoto che si gioca a mare tra due squadre composte da quattro giocatori ciascuna. Il campo è di 15 metri per 11 con porte più piccole e più leggere di quelle tradizionali. Le ha ideate nel 1993 Vittorio Escolano che oggi è uno dei più grandi produttori di porte di pallanuoto in Italia ed esperta anche all'estero».

Perché il pallanuoto oggi è lontanissimo dal grande pubblico?
«Quando ho cominciato a giocare era il secondo sport dopo il calcio. C'erano i bagarini e gli spalti erano gremiti di pubblico. L'evento della televisione fece emergere i suoi limiti perché se non c'era una perfetta illuminazione, con totale assenza di riflessi, era difficile seguire la partita. Di contro il calcio, e poi l'automobilismo e la pallanuoto, erano molto godibili nel piccolo schermo. Conseguentemente gli sponsor si riversarono tutti su queste discipline abbandonando completamente la pallanuoto che non era più concorrenziale».

Per questo motivo fondò l'Associazione Italiana di Pallanuoto "Pallanuoto Sempre"?
«Sì, la fondai nel 1994. Ero il presidente e con me c'erano Sandro Chiodini, Gianni De Magistris, Erasmo Pizzo e altri 500 atleti e appassionati. La sede era a Napoli e aveva come missione quella di avvicinare la pallanuoto alla gente e non il contrario. Abbiamo fatto campioni in tutte le località balneari italiane e anche in alcune città all'estero. Abbiamo "scintinato" pallanuoto per nove anni con i campioni italiani maschili e femminili e 4 campioni europei maschili. Poi per svariate ragioni l'interesse si affievolì e l'Associazione morì».

Attualmente di che cosa si occupa?
«Mi occupo di analisi e industriale della farmacia. Per il passato, come opera pubblica, ho lavorato alla Metropolitana di Napoli, del porto di Genova e dell'Interporto Campano, dell'Interporto di Nola e degli impianti di depurazione delle acque».

A questo proposito, lei è molto impegnato nei problemi ambientali.
«Con l'Associazione Marevivo sono continuamente con "Il fiato sul collo" degli amministratori pubblici affinché la depurazione dell'acqua di scarico, le acque reflue, le fognature, sono molti diversi e abbiamo continue e pesanti sanzioni economiche dall'Unione Europea. C'è una legge che prevede espressamente di chi sono le competenze ma a oggi esiste ancora grande confusione».

Ha anche scritto la nuova legge dello Sport Campano.
«Con la giunta Bassolino nel 2009. È tuttora in vigore».

E la pallanuoto?

«Era molto attraente per cui dopo l' allenamento di nuoto ci intrattenevamo con i pallanuotisti. L' allenatore era Bubi Dennerlein il quale ci diceva che se volevamo fare quello sport dovevamo allenarci sempre. Con me c' erano il fratello Fritz Dennerlein, Gigi Mannelli e altri nuotatori. Miglioravo sia nel nuoto che nella pallanuoto al punto che vinsi i campionati assoluti italiani di nuoto con la staffetta con Fritz, Gianpiero Fossati e Sergio Contrada. Era il 1963 e l' estate di quello stesso anno vinsi anche per la prima volta il campionato italiano di pallanuoto perché, entrando in squadra, riuscì a conquistare un posto fisso nella formazione».

Il 1963 è anche l' anno della sua maturità classica. C' è un aneddoto che la vede protagonista di un evento singolare. Ce lo racconta?

«Ho praticamente inaugurato l' Autostrada del Sole. Dovevo partecipare alla partita che si disputava di sabato a Firenze e il lunedì successivo avevo la prova di greco al Liceo Denza. Informai l' allenatore che non avrei potuto giocare. Il commendatore Carlo De Gaudio mi disse: "non ti preoccupare mi faccio dare un permesso per percorrere l' Autostrada del Sole. È ultimata anche se non è stata ancora inaugurata". Così fu: la domenica la percorremmo tutta fino a Napoli e il giorno dopo potei sostenere la prova di greco».

Con un padre avvocato scelse ingegneria. Come mai?

«Mi sono sempre piaciuti i numeri e avevo la passione di smontare e rimontare tutto quello che mi capitava sottomano per comprendere come erano fatte le cose. Il mio pensiero fisso era quello di costruire impianti sportivi e, in particolare, le piscine».

Studiava e contemporaneamente faceva sport agonistico. Riusciva a districarsi tra questi impegni così gravosi?

«Sì, anche perché avevo deciso di fare solo il pallanuotista. Gli allenamenti erano meno impegnativi e il campionato si svolgeva da fine maggio ad agosto inoltrato. In Italia non esistevano piscine coperte tranne quella di Napoli e Roma. Erano gli anni in cui il Recco la fece da padrone. Poi Fritz Dennerlein diventò il nostro allenatore ed ebbe la lungimiranza di farci allenare in inverno in Ungheria, praticamente il "gotha" della pallanuoto. Lì c' erano le piscine coperte. Stavamo 4 giorni e facevamo tre partite al giorno, andando da una piscina all' altra. Imparammo moltissimo e acquistammo una forte motivazione. Per nove anni eravamo stati secondi, terzi e anche quarti dietro al Recco. Poi nel 1973 arrivò dalla Rari Nantes Enzo D' Angelo e rientrò D' Urso. Con una squadra già buona e con questi due attaccanti molto bravi diventammo talmente forti che vincemmo il campionato».

Fu allora che veniste battezzati il "Settebello"?

«No. Questo nome appartiene alla squadra della Rari Nantes fin dal 1948. Deriva dal fatto che in quel circolo si giocava a Tressette. Nel tempo fu attribuito alla squadra che vinceva il campionato, quindi anche a noi, e a quella della nazionale maggiore».

Nel 1975 venne il secondo scudetto.

«Il primo campionato fu una sorpresa; il secondo fu ancora più bello. Il compianto Mario Vivace era il mio compagno. Ci chiamavano i ragazzi dello scudetto».

Quando decise di abbandonare lo sport praticato?

«Appena laureato, nel 1976, e feci l' ultimo campionato. Negli anni precedenti ero stato in Nazionale giovanile di nuoto, in quella di pallanuoto e avevo partecipato all' Universiade di Torino del 1970».

Di questo avvenimento ha un ricordo importante.

«Sono stato l' alfiere, il vessillifero della VI Universiade. Ho portato la bandiera davanti a tutte le nazioni,



la stessa che si usa ancora oggi. Fui scelto perché avevo già un passato sportivo ragguardevole. L'emozione di entrare per primo nello Stadio Olimpico di Torino e portare la bandiera è un ricordo bellissimo».

Che cosa fece dopo la laurea?

«Andai negli Stati Uniti. Volevo vedere come erano gli impianti sportivi e, in modo particolare, le piscine nel "nuovo mondo". In verità ero spinto anche da un altro motivo: dare un taglio netto con l'Italia altrimenti prima o dopo sarei tornato nuovamente a fare il pallanuotista. Sono stato "americano" per nove mesi e ho girato in lungo e in largo quella repubblica federale. Costa orientale e costa occidentale, nord e sud, e poi Vancouver in Canada».

Che esperienza ha maturato?

«Ho visto impianti molto belli e per la prima volta ho verificato l'importanza che veniva data all'aspetto psicologico come elemento di forte motivazione per gli atleti».

In che senso?

«Cito come esempio emblematico il colore dei sedili e quello degli spogliatoi. Rosso fuoco per i padroni di casa, solitamente un celeste pallido per gli ospiti».

Tornato in Italia ha messo a frutto quello che ha visto?

«Nell'immediato no perché fui chiamato da una importante impresa di costruzioni di Roma. Mi dissero: "se è riuscito nello sport così bene siamo convinti che è adatto a ricoprire ruoli di responsabilità. Abbiamo bisogno di un ingegnere civile che vada in Africa, prima in Nigeria, a costruire un argine sul lago Ciad, e poi in Marocco, a costruire una diga con turbine per produrre energia elettrica. È disponibile?". Accettai».

Quando tempo c'è rimasto?

«Dopo sei anni dissi a me stesso che era meglio rientrare a casa altrimenti sarei diventato straniero in Italia. Tra le prime cose che feci ritornai al Circolo Canottieri».

Prese qualche iniziativa?

«Insieme a Paolo De Crescenzo inventai la Beach Water Polo».
Ci spieghi.

«È una pallanuoto che si gioca a mare tra due squadre composte da quattro giocatori ciascuna. Il campo è di 15 metri per 11 con porte più piccole e più leggere di quelle tradizionali. Le ha ideate nel 1995 Vittorio Ercolano che oggi è uno dei più grandi produttori di porte di pallanuoto in Italia ed esporta anche all'estero».

Perché la pallanuoto oggi è lontana dal grande pubblico?

«Quando ho cominciato a giocare era il secondo sport dopo il calcio. C'erano i bagarini e gli spalti erano gremiti di pubblico. L'avvento della televisione fece emergere i suoi limiti perché se non c'era una perfetta illuminazione, con totale assenza di riflessi, era difficile seguire la partita. Di contro il calcio, e poi l'automobilismo e la pallacanestro, erano molto godibili nel piccolo schermo. Conseguentemente gli sponsor si riversarono tutti su queste discipline abbandonando completamente la pallanuoto che non era più concorrenziale».

Per questo motivo fondò l'Associazione Italiana di Pallanuoto "Pallanuoto Sempre"?

«Vide la luce nel 1994. Ero il presidente e con me c'erano Sandro Ghibellini, Gianni De Magistris,



Eraldo Pizzo e altri 500 atleti e appassionati. La sede era a Napoli e aveva come mission quella di avvicinare la pallanuoto alla gente e non il contrario. Abbiamo fatto campionati in tutte le località balneari italiane e anche in alcune città all'estero.

Abbiamo "seminato" pallanuoto per nove anni con 9 campionati italiani maschili e femminili e 4 campionati europei maschili. Poi per svariate ragioni l'interesse si affievolì e l'Associazione morì».

Attualmente di che cosa si occupa?

«Di contabilità analitica o industriale delle farmacie. Per il passato, come opere pubbliche, mi sono occupato della Metropolitana di Napoli, del porto di Pozzuoli, dell' Interporto Campano, dell' Interporto di Nola e degli impianti di depurazione delle acque».

A questo proposito, lei è molto impegnato nei problemi ambientali.

«Con l' associazione Marevivo sono continuamente con "il fiato sul collo" degli amministratori pubblici affinché la depurazione dell' acqua di scarico, le acque reflue, funzioni. Ci sono molti disservizi e abbiamo continue e pesanti sanzioni economiche dall' Unione Europea. C' è una legge che prevede espressamente di chi sono le competenze, ma a oggi esiste ancora grande confusione».

Ha anche scritto la nuova legge dello Sport Campano.

«Con la giunta Bassolino nel 2009. È tuttora in vigore».



C. C. NAPOLI

Il c.t. Campagna nella Hall of Fame a Fort Lauderdale

Sandro Campagna, c.t. del Settebello, olimpionico nel '92, iridato nel '94 (da c.t. nel 2011) e oro europeo nel '93, a Fort Lauderdale è entrato nella Hall of Fame degli sport acquatici. «La pallanuoto è la mia vita, essere nel museo dove tutti ti ricorderanno è motivo di grande orgoglio».

20 LUNEDÌ 20 MAGGIO 2019 LA GAZZETTA DELLO SPORT

Terzo tempo / TUTTO LO SPORT

Boxe

Wilder è un fulmine ma per Joshua deve aspettare

Il re Wbc dei massimi stende Brezalec al I round. Tempi lunghi per la riunificazione

di Massimo Lopez Fuga

Anche la vittoria sembra la fine. Ma non lo è. Perché il campione di casa è ancora a caccia di un avversario che lo possa mettere alla prova. In questa occasione presiede il giudice Wladimir Klitschko, il campione di casa. Del match Wbc per la nuova corona mondiale si aggira a questa quota alcuni grandi nomi come Muhammad Ali, Joe Frazier, Mike Tyson, Lennox Lewis e lo ha con un pugno devastante che aveva



Deontay Wilder (a sinistra) contro Dmitry Brezalec al primo round del match Wbc per la nuova corona mondiale

Deontay Brezalec al I round. 20' 10" nei primi 7'.

Paragoni

Ora il pugile con 21 anni non così forti come gli altri pugili, di esperienza, potenza, per dire il male, l'ultimo, quello decimo, ha centrato alla prima del round la testa di Brezalec.

Ipica

Demuro jr la stella Terzo Derby di fila Modena: che Zacon

Il caso di Monza

Quattro vittorie nelle ultime cinque edizioni, tre consecutive con una non accettata dal primo April 20, questo italiano ha già malinconia, diventa una ciliegina. Il Derby da chiedersi sempre di più la storia di Cristian Demuro. Non ancora il Derby, ma la storia, ormai da tre anni è il compagno assoluto del nostro Assegni (Duo, Malibu, Storme, Fede) e ieri keep on 2019 con il nome che ha conquistato. Malibu Storme Fede è il secondo più malinconico dopo quella della scorsa settimana, con un colpo di scena, ha vinto il Derby. Il Derby da chiedersi sempre di più la storia di Cristian Demuro. Non ancora il Derby, ma la storia, ormai da tre anni è il compagno assoluto del nostro Assegni (Duo, Malibu, Storme, Fede) e ieri keep on 2019 con il nome che ha conquistato. Malibu Storme Fede è il secondo più malinconico dopo quella della scorsa settimana, con un colpo di scena, ha vinto il Derby.

Demuro jr la stella Terzo Derby di fila Modena: che Zacon

Il caso di Monza

"Negro di m..." a un tredicesimo durante gara di basket

Il caso di Milano

Demuro jr la stella Terzo Derby di fila Modena: che Zacon

Il caso di Monza

"Negro di m..." a un tredicesimo durante gara di basket

Il caso di Milano

News

Copa del Mondo di Sci: Focconi re del fioretto Volpi 2° ed Errigo 3°

Il Coppa del Mondo di Sci è sempre più italiana. Dopo Adriano Panatta, vincitore due settimane fa a San Pietroburgo, è ora Alessandro Focconi a battere il record di Volpi, con il suo 100 per cento.

News

Copa del Mondo di Sci: Focconi re del fioretto Volpi 2° ed Errigo 3°

Il Coppa del Mondo di Sci è sempre più italiana.

Il caso di Milano

"Negro di m..." a un tredicesimo durante gara di basket

Il caso di Milano

Demuro jr la stella Terzo Derby di fila Modena: che Zacon

Il caso di Monza

"Negro di m..." a un tredicesimo durante gara di basket

Il caso di Milano

Demuro jr la stella Terzo Derby di fila Modena: che Zacon

Il caso di Monza

"Negro di m..." a un tredicesimo durante gara di basket

Il caso di Milano